

Qualità della vita 2024 L'indice della parità di genere

Firenze debutta in vetta Imprese e lavoro tra stallo e fragilità

Indice delle donne. La quarta edizione dell'indagine mostra un Paese spaccato. Al Sud tengono le laureate, ma precipitano i valori occupazionali

BOLZANO

74,2%

Percentuale di donne tra i 20 e i 64 anni che hanno un posto di lavoro. Il tasso supera la media europea

BENEVENTO

29,4%

Le imprese con titolare donna in percentuale sul totale delle aziende registrate. La media nazionale è 23,1

BARLETTA ANDRIA TRANI

39,1%

Nella provincia pugliese il gap occupazionale tra donne e uomini è quasi cinque volte più alto rispetto ad Aosta

Marta Casadei
Valentina Melis

Firenze la provincia al primo posto per la qualità della vita delle donne, indice sintetico giunto alla quarta edizione, che media tra 12 indicatori, dal tasso occupazionale alla percentuale di imprese femminili, dalla quota di amministratori comunali donne al numero di giornate retribuite all'anno.

Il podio è occupato da tre province del Centro Italia: il gradino più alto, come già detto, va a Firenze, che spicca per speranza di vita, terza dietro Trento e Prato, per tasso di occupazione femminile (6^a) e ridotto gap occupazionale di genere (8^a). Ed è seconda per quota di amministratori comunali donne. A questo proposito, dal 2024, il primo cittadino - o forse sarebbe meglio dire la prima cittadina - del capoluogo è una donna: Sara Funaro, la prima a essere eletta a Palazzo Vecchio.

La medaglia d'argento per il benessere femminile va a un'altra provincia toscana, Arezzo, seguita al terzo posto da Perugia.

Se a vincere sono dunque tre aree del Centro Italia, la classifica, che ha debuttato nel 2021, mette in evidenza una frattura quasi netta tra Nord e Sud, fatta eccezione per alcune realtà come Alessandria (74^a) e per la performance di Cagliari, al 24° posto e al top per tasso di amministratori comunali donne (41,6%).

Di fatto, il fondo della classifica è

occupato dai territori del Mezzogiorno, con la provincia di Crotone a vestire la maglia nera. Non tutto è negativo: il Sud mette a segno alcuni primati: il numero ridotto di violenze sessuali con Oristano in testa - che, tuttavia, si basa sui numeri dei reati denunciati e quindi potrebbe scontare la difficoltà delle donne a rivolgersi alle forze dell'ordine -, poi il tasso elevato di imprese femminili (con Benevento in testa), anche per mancanza di alternative in aziende più strutturate, che spingono le donne ad aprire piccoli business. Isernia e Pescara, invece, sono tra le prime dieci province per numero elevato di donne laureate, con dati ben sopra la media italiana. Eppure questi primati sono affondati dai numeri sull'occupazione femminile.

Il nodo dell'occupazione

I dati della qualità della vita restituiscono una fotografia territoriale dell'occupazione delle donne, che sicuramente su base nazionale è in ripresa - ormai dal 2021 - ma che è decisamente a due velocità. Il tasso di occupazione in alcune province settentrionali (con la punta di diamante di Bolzano) è allineato ai livelli della Germania (74,3%) e fa meglio della media Ue a 27 (66,3%), mentre al Sud lavora poco più di una donna su tre.

Il gap fra il tasso di occupazione maschile e quella femminile, che su scala nazionale si è ridotto e oscilla intorno ai 18 punti percentuali, precipita a 39 punti di differenza a Barletta-Andria-Trani e supera i 32

punti a Taranto e a Crotone. Mentre è di 8 punti ad Aosta e resta sotto i dieci punti a Belluno, Biella, Bologna e Trieste oltre che ad Ascoli Piceno.

Le donne lavorano meno degli uomini, anche in termini di ore. Le giornate retribuite nell'anno sono mediamente il 73,6% nel 2024, in miglioramento rispetto al 66% rilevato nella Qualità della vita del 2022. Le lavoratrici, anche per far fronte a impegni esterni all'ambito professionale, come quelli familiari, fanno maggiore ricorso alla riduzione di orario rispetto ai colleghi uomini: gli ultimi dati diffusi da Inps sui lavoratori dipendenti del settore privato rivelano che nel 2023 la quota di lavoratrici con almeno un rapporto part-time nell'anno è stata del 49%, contro il 21% dei dipendenti maschi.

Anche nel settore pubblico, la differenza emerge: nel 2023 il 3,5% dei lavoratori uomini ha avuto almeno un'occupazione part-time, contro il 9,2% delle colleghe donne. In generale, il lavoro a orario ridotto riguarda circa un terzo di tutte le occupate.

I dati della qualità della vita ben rappresentano il minor numero di ore



lavorate dalle donne in alcune aree del Paese: la percentuale di giornate retribuite nell'anno precipita al 57,6% a Vibo Valentia, contro l'82% di Biella.

Lavorare meno significa anche guadagnare meno. Al netto di altre forme di discriminazione, qui non prese in considerazione, il minor numero di ore lavorate si traduce in una differenza di retribuzione. Nel settore privato il gap salariale medio tra uomini e donne è di 7.997 euro all'anno (dati Inps riferiti al 2023 e pubblicati a novembre 2024). Va ancora peggio nel pubblico, dove la differenza si attesta a 9.482 euro.

Sesi guarda al tasso di istruzione, in molte province del Sud la percentuale di laureate fra 25 e 49 anni è superiore alla media nazionale. Ma le competenze non adeguate in ambito numerico, pur presenti anche fra gli studenti maschi, raggiungono percentuali elevatissime a Caltanissetta, Vibo Valentia,

Crotone. In generale, la competenza numerica non adeguata riguarda il 46,7% delle studentesse di terza media. Il gap formativo nelle discipline Stem rappresenta un ostacolo rilevante, sia in rapporto al tasso di occupazione femminile, già più basso rispetto a quello maschile, sia considerando il fatto che l'occupazione complessiva continua a spostarsi dall'industria e dalla manifattura ai servizi, anche digitali e ad alto contenuto tecnologico. «In generale - spiega Paola Profeta, profettrice per diversità, inclusione e sostenibilità dell'Università Bocconi - i dati della qualità della vita delle donne rivelano che la ripresa dell'occupazione femminile è instabile e debole. Soprattutto - aggiunge - resta il ritardo rispetto agli altri Paesi europei».

Le imprese femminili

Dai dati della Qualità della vita emerge una stagnazione nell'imprendito-

rialità femminile: la media nazionale di imprese con titolare donna sul totale delle iscritte al Registro è pari al 23,1%, e quindi poco meno di una su quattro. Un dato che è rimasto allo stesso livello non solo del 2023, ma anche del 2021. La dinamica è simile se si analizza la media nazionale delle donne amministratrici d'impresa, dato che però è meno aggiornato, perché si riferisce al 2020: è stabile poco sopra il 25 per cento.

«Quello dell'imprenditoria femminile - continua Paola Profeta - è un tema notoriamente problematico. Nonostante i finanziamenti ad hoc per promuovere le iniziative delle donne in tema d'impresa, non c'è stata la risposta attesa». In questo momento storico all'insegna dell'incertezza «c'è poca voglia di rischiare e questo incide sulla stagnazione - chiosa Profeta - ma non stiamo vedendo risultati nemmeno rispetto ai fondi stanziati dal Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE

Media dei punteggi nei 12 indicatori presi in considerazione

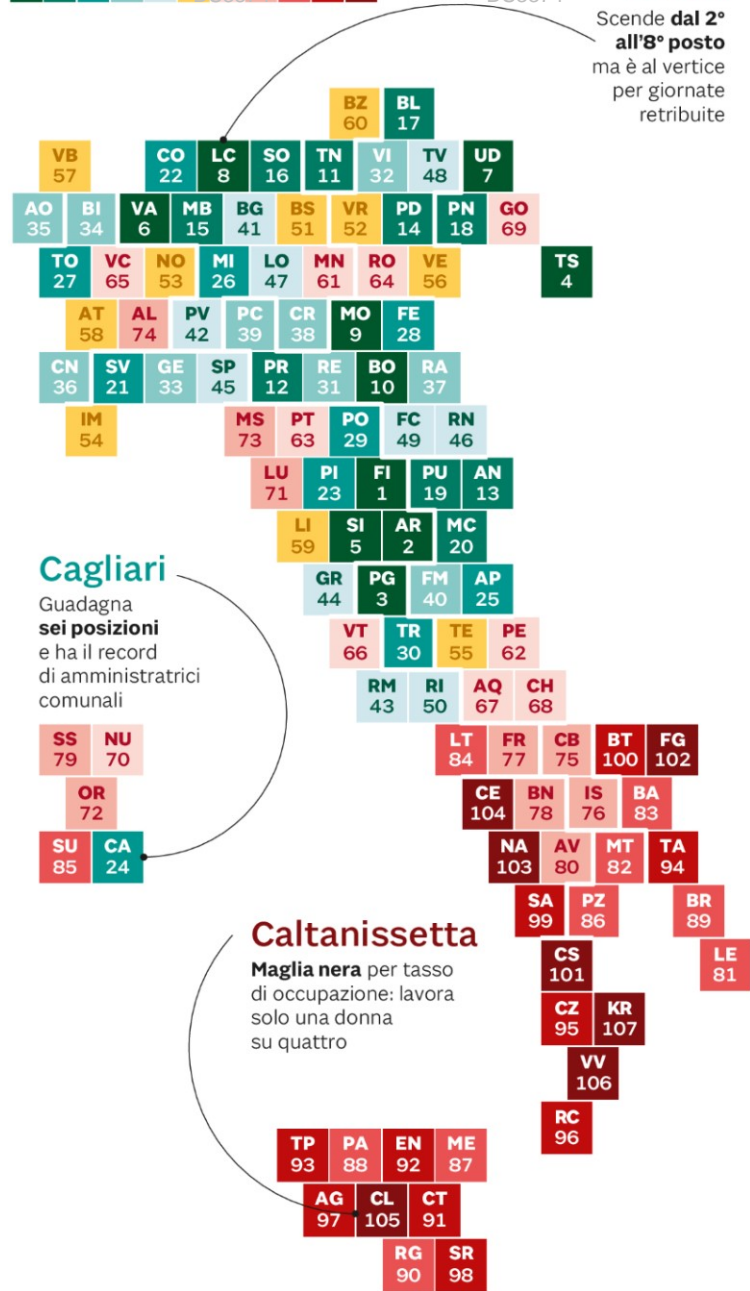
RANK	CITTÀ	PUNTI
1.	▲ Firenze	706,9
2.	▲ Arezzo	680,9
3.	▲ Perugia	678,6
4.	▲ Trieste	673,2
5.	▬ Siena	673,2
6.	▲ Varese	671,5
7.	▼ Udine	670,8
8.	▼ Lecco	670,3
9.	▼ Modena	670,0
10.	▲ Bologna	669,3
11.	▲ Trento	665,9
12.	▲ Parma	665,8
13.	▲ Ancona	660,3
14.	▼ Padova	659,6
15.	▬ Monza e Brianza	656,0
16.	▼ Sondrio	650,9
17.	▲ Belluno	649,3
18.	▼ Pordenone	646,6
19.	▲ Pesaro e Urbino	643,1
20.	▼ Macerata	641,7
21.	▲ Savona	641,7
22.	▲ Como	636,5
23.	▼ Pisa	636,3
24.	▲ Cagliari	633,0
25.	▲ Ascoli Piceno	630,3
26.	▲ Milano	629,9
27.	▬ Torino	629,1
28.	▲ Ferrara	629,1
29.	▼ Prato	628,2
30.	▲ Terni	626,5
31.	▲ Reggio Emilia	624,1
32.	▼ Vicenza	623,4
33.	▲ Genova	623,3
34.	▼ Biella	621,1

35.	▼ Aosta	619,4
36.	▼ Cuneo	617,6
37.	▼ Ravenna	617,0
38.	▼ Cremona	616,6
39.	▲ Piacenza	605,8
40.	▼ Fermo	600,0
41.	▼ Bergamo	599,9
42.	▲ Pavia	594,5
43.	▲ Roma	594,2
44.	▲ Grosseto	591,3
45.	▲ La Spezia	591,0
46.	▲ Rimini	590,2
47.	▲ Lodi	586,7
48.	▼ Treviso	586,2
49.	▼ Forlì-Cesena	586,0
50.	▼ Rieti	584,1
51.	▲ Brescia	578,7
52.	▼ Verona	577,5
53.	▼ Novara	576,7
54.	▲ Imperia	569,4
55.	▼ Teramo	569,0
56.	▼ Venezia	566,8
57.	▼ Verbano C. O.	562,5
58.	▼ Asti	561,2
59.	▼ Livorno	559,3
60.	▲ Bolzano	552,5
61.	▼ Mantova	546,8
62.	▲ Pescara	545,4
63.	▼ Pistoia	543,9
64.	▼ Rovigo	543,6
65.	▼ Vercelli	540,1
66.	▲ Viterbo	537,7
67.	▲ L'Aquila	533,2
68.	▲ Chieti	528,9
69.	▼ Gorizia	518,1
70.	▼ Nuoro	517,1
71.	▼ Lucca	515,5
72.	▲ Oristano	515,1

73.	▼ Massa-Carrara	514,9
74.	▼ Alessandria	510,4
75.	▼ Campobasso	509,5
76.	▼ Isernia	507,1
77.	▼ Frosinone	490,2
78.	▬ Benevento	488,7
79.	▲ Sassari	487,5
80.	▼ Avellino	484,9
81.	▼ Lecce	474,7
82.	▲ Matera	471,2
83.	▲ Bari	468,0
84.	▼ Latina	464,5
85.	▲ Sud Sardegna	459,4
86.	▼ Potenza	455,5
87.	▼ Messina	443,1
88.	▲ Palermo	417,4
89.	▼ Brindisi	404,7
90.	▼ Ragusa	403,9
91.	▲ Catania	393,3
92.	▼ Enna	390,5
93.	▼ Trapani	389,6
94.	▼ Taranto	378,1
95.	▬ Catanzaro	377,3
96.	▬ Reggio Calabria	372,7
97.	▲ Agrigento	362,3
98.	▲ Siracusa	354,1
99.	▼ Salerno	351,9
100.	▲ Barletta A. T.	348,0
101.	▲ Cosenza	331,0
102.	▼ Foggia	321,1
103.	▲ Napoli	298,0
104.	▬ Caserta	297,3
105.	▼ Caltanissetta	294,0
106.	▬ Vibo Valentia	291,3
107.	▼ Crotone	269,9

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

**LA CLASSIFICA
 A COLORI**



LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI

I migliori 3 e i peggiori 3 piazzamenti per ciascuno dei 12 indicatori.
In tabella la **posizione**, la **provincia**, il **valore** e il **punteggio**

SPERANZA DI VITA DELLE DONNE

Numero medio di anni alla nascita

Periodo: 2024

1. Trento	86,9	1.000
2. Prato	86,7	945,9
3. Firenze	86,6	918,9



105. Siracusa	83,6	108,1
106. Caserta	83,4	54,1
107. Napoli	83,2	0

Fonte: Istat

TASSO DI OCCUPAZIONE DI OCCUPAZIONE

In percentuale Femmine 20-64 anni

Periodo: 2023

1. Bolzano	74,2	1.000
2. Bologna	73,8	991,8
3. Aosta	73,3	981,6



105. Napoli	30,5	106,3
106. Crotone	27,8	51,1
107. Caltanissetta	25,3	0

Fonte: Istat

TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE

In percentuale Femmine 15-29 anni

Periodo: 2023

1. Prato	49,5	1.000
2. Bolzano	46,3	918,2
3. Belluno	45,3	892,6



105. Caltanissetta	11,2	20,5
106. Taranto	10,5	2,6
107. Vibo Valentia	10,4	0

Fonte: Istat

GAP OCCUPAZIONALE DI GENERE

Differenza % tra tasso maschile e femminile

Periodo: 2023

1. Aosta	8,0	1.000
2. Bologna	9,3	958,2
3. Trieste	9,3	958,2



105. Taranto	32,4	215,4
106. Crotone	32,6	209,0
107. Barletta A. T.	39,1	0

Fonte: elab. su dati Istat

GIORNATE RETRIBUITE NELL'ANNO

Valori percentuali (femmine, lavoratrici dipendenti)

Periodo: 2022

1. Biella	82,0	1.000
2. Lodi	81,4	975,4
3. Lecco	81,0	959,0



105. Salerno	63,1	225,4
106. Nuoro	62,8	213,1
107. Vibo Valentia	57,6	0

Fonte: Istat - elaborazioni su dati Inps

IMPRESE FEMMINILI

Peso % sul totale delle imprese registrate

Periodo: al 30 settembre 2024

1. Benevento	29,39	1.000
2. Avellino	28,81	952,3
3. Chieti	28,11	894,7



105. Trento	18,52	105,3
106. Bolzano	18,40	95,5
107. Milano	17,24	0

Fonte: Infocamere

AMMINISTRATORI DI IMPRESA DONNA

In % sul totale degli amministratori d'impresa

Periodo: 2020

1. Sud Sardegna	29,51	1.000
2. Savona	29,36	985,4
3. Imperia	29,30	979,5



105. Barletta A. T.	20,27	99,4
106. Trento	20,15	87,7
107. Bolzano	19,25	0

Fonte: elab. Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere

AMMINISTRATORI COMUNALI DONNE

Valori percentuali

Periodo: 2023

1. Cagliari	41,6	1.000
2. Firenze	41,5	994,5
3. Terni	41,4	989,0



105. Avellino	25,1	88,4
106. Frosinone	25,0	82,9
107. Benevento	23,5	0

Fonte: elab. ministero dell'Interno e Istat

VIOLENZE SESSUALI

Denunce ogni 100.000 abitanti

Periodo: 2022

1. Oristano	3,8	1.000
2. Matera	4,2	982,0
3. Reggio C.	4,7	959,6



105. Milano	18,7	264,3
106. Bologna	21,8	110,1
107. Trieste	24,0	0

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno / Istat

SPORT FEMMINILE

Indice sintetico in base ai dati su squadre, atlete e risultati

Periodo: 2024

1. Trento	3,54	1.000
2. Cremona	3,14	886,0
3. Trieste	2,60	729,9



105. Lodi	0,09	9,2
106. L'Aquila	0,07	3,0
107. Matera	0,06	0

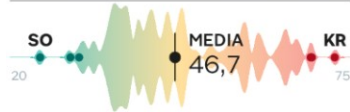
Fonte: Pts Clas

COMPETENZA NUMERICA NON ADEGUATA

Valori percentuali (III scuola secondaria primo grado)

Periodo: 2023

1. Sondrio	24,9	1.000
2. Lecco	29,8	897,1
3. Trento	31,2	867,6



105. Caltanissetta	68,6	81,9
106. Vibo Valentia	68,8	77,7
107. Crotone	72,5	0

LAUREATE

In percentuale 25-49 anni

Periodo: 2022

1. Bologna	31,50	1.000
2. Milano	31,23	983,7
3. Trieste	30,26	923,9



105. Imperia	16,89	105,3
106. Prato	15,97	48,9
107. Sud Sardegna	15,17	0